

Interrogazione n. 396

presentata in data 27 luglio 2026

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

Mancata inclusione dei teatri storici di Fano, Pesaro e Cagli nel riconoscimento UNESCO quale Patrimonio Mondiale dell'Umanità del "Sistema dei teatri condominiali all'italiana dell'Italia centrale fra il XVIII e il XIX secolo" e chiarimenti sulle motivazioni ed iniziative urgenti della Giunta regionale per il futuro inserimento

a risposta orale

La sottoscritta Consigliera regionale

PREMESSO CHE:

- in data 26 luglio 2026, la 48ª sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, riunitasi a Busan in Corea del Sud, ha decretato ufficialmente l'iscrizione nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità del "Sistema dei teatri condominiali all'italiana dell'Italia centrale del XVIII e XIX secolo", un progetto seriale interregionale che coinvolge le regioni Marche, Umbria ed Emilia Romagna;

- tale importantissimo e storico verdetto ha premiato e riconosciuto l'immenso valore universale ed eccezionale del modello culturale e civile del teatro condominiale, una peculiarità storica straordinaria in cui le comunità locali, tra il Settecento e l'Ottocento, si univano in società e si tassavano per edificare e gestire spazi culturali aperti al pubblico, condividendo le spese di manutenzione e funzionamento attraverso la proprietà dei singoli palchi;

- all'interno di questo prestigioso riconoscimento multilaterale, la Regione Marche – che ha svolto il ruolo di capofila del percorso di candidatura avviato sin dall'inizio della scorsa legislatura regionale – detiene il primato numerico assoluto, con ben 8 teatri storici riconosciuti sui 10 complessivi inseriti dall'UNESCO (il Teatro Pergolesi di Jesi, il Ventidio Basso di Ascoli Piceno, il Serpente Aureo di Offida, il Teatro dell'Aquila di Fermo, il Lauro Rossi di Macerata, il Feronia di San Severino Marche, il Gentile di Fabriano e il Bramante di Urbania);

CONSIDERATO CHE:

- nonostante il legittimo orgoglio per il traguardo raggiunto a livello regionale, l'esito della sessione di Busan lascia una profonda amarezza a causa dell'esclusione o del mancato corretto inserimento di nove presidi teatrali e culturali di primissimo livello della nostra regione, di cui tre in particolare nella provincia di Pesaro e Urbino, inizialmente considerati nella rosa dei teatri storici marchigiani o aventi pieno diritto scientifico a farne parte:

- il Teatro Rossini di Pesaro, storica struttura fortemente legata al genio del compositore Gioachino Rossini, che rappresenta un fulcro culturale di livello internazionale – per di più inserito nel contesto di Pesaro già formalmente riconosciuta dall'UNESCO come "Città Creativa della Musica" dal 2017;

- il Teatro della Fortuna di Fano, costruito nella metà dell'Ottocento dal celebre architetto Luigi Poletti, che a seguito dei sopralluoghi dei mesi scorsi, che sembravano aver dato esito pienamente favorevole, è stato invece poi tagliato fuori dall'elenco UNESCO in sede finale, lasciando l'amministrazione locale in attesa delle precise motivazioni tecniche o strutturali alla base del diniego;

- il Teatro Comunale di Cagli, gioiello storico-architettonico dell'entroterra pesarese, che è stato vittima di un palese ed erroneo percorso amministrativo da parte della Regione Marche, che lo aveva inspiegabilmente escluso dalla lista originaria dei 18 teatri poi trasmessi alla valutazione finale del Comitato UNESCO; tale esclusione è stata recentemente dichiarata illegittima dal Tribunale

Amministrativo Regionale (TAR) delle Marche, il quale ha accolto il ricorso promosso dal Comune di Cagli, sancendo la necessità di ricollocare il bene nel corretto quadro storico-scientifico ed istruttorio;

EVIDENZIATO ALTRESÌ CHE:

- le esclusioni di teatri di siffatta importanza non possono essere derubricate a meri dettagli tecnici o considerazioni secondarie, in quanto il depauperamento del dossier seriale per il nord delle Marche rischia di compromettere la coerenza geografica e l'omogeneità della rete teatrale regionale, penalizzando territori che hanno investito ingenti risorse storiche, umane ed economiche nella conservazione dei propri palcoscenici storici;

- appare pertanto indispensabile ed urgente che la Giunta regionale assuma una posizione di chiara responsabilità, attivando immediatamente tutti i canali diplomatici, istituzionali e scientifici necessari – in sinergia con il Ministero della Cultura e con i Comuni interessati – per promuovere un'istruttoria suppletiva o una riapertura dei termini o un aggiornamento dell'elenco che permetta il futuro e pieno reinserimento di Fano, Pesaro e Cagli all'interno del perimetro del Patrimonio Mondiale UNESCO;

INTERROGA

il Presidente e la Giunta regionale per sapere:

- se la Giunta regionale sia a conoscenza delle motivazioni tecniche, strutturali o scientifiche dettagliate che hanno indotto la commissione UNESCO a escludere in sede finale il Teatro Rossini di Pesaro e il Teatro della Fortuna di Fano;

- quali iniziative concrete e urgenti la Giunta regionale intenda intraprendere per dare immediata e piena attuazione alla sentenza del TAR Marche favorevole al Comune di Cagli, al fine di rimuovere formalmente gli effetti dell'illegittimo mancato inserimento del Teatro Comunale di Cagli nella candidatura originaria e ripristinare un quadro storico-scientifico corretto;

- quali passi formali, tavoli istituzionali o interlocuzioni politiche si intendano avviare con il Ministro della Cultura e con la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO per valutare le modalità procedurali atte a richiedere un ampliamento della candidatura seriale o una nuova sessione istruttoria, consentendo così il futuro inserimento nell'elenco del Patrimonio Mondiale dei teatri di Fano, Pesaro e Cagli;

- se esista una strategia regionale coordinata per supportare tecnicamente ed economicamente i Comuni marchigiani i cui teatri sono rimasti esclusi dal riconoscimento, onde garantire il superamento di eventuali criticità conservative o gestionali segnalate dagli ispettori UNESCO.